

DOMENICA 2 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Vieni presto, Salvatore,
vieni, Cristo nostra luce,
vero sole, nuovo giorno,
vieni nella nostra notte.*

*Vedi il male e il dolore,
prendilo nelle tue mani:
non deludere l'attesa,
la speranza, il desiderio.*

*Vieni nella nostra storia,
trasfigura ogni lamento
nell'ardente invocazione
di conoscere la gioia.*

*Lode a te, nostro Signore,
perché vieni a dar ristoro,
a donare fin da ora
nuovi cieli e terra nuova.*

Salmo CF. SAL 84 (85)

Ritorna a noi,
Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.
Mostraci, Signore,
la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio,
il Signore:

egli annuncia la pace
per il suo popolo,
per i suoi fedeli.

Sì, la sua salvezza è vicina
a chi lo teme, perché la sua gloria
abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.
Certo, il Signore donerà
il suo bene

e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi
tracceranno il cammino.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ecco, verranno giorni [...] nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda (*Ger 33,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore, nostra giustizia!**

- Ti aspettiamo al cuore dei nostri desideri e inquietudini: quando tutto sembra crollare, realizza in noi le tue promesse di bene.
- Ti chiediamo aiuto nella fatica di progredire nell'amore: fa' che sia questo il primo frutto di giustizia che ti offriamo.
- Ti invociamo nelle paure che ci dividono il cuore: donaci la lucidità di sfuggire a tutto ciò che ostacola la nostra attesa di te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24,1-3

A te, Signore, elèvo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: che io non sia confuso.
Non trionfino su di me i miei nemici.
Chiunque spera in te non resti deluso.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Padre santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa da tanti mali e apri i nostri cuori alla speranza, perché sappiamo attendere senza turbamento il ritorno glorioso del Cristo, giudice e salvatore. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA GER 33,14-16

Dal libro del profeta Geremia

¹⁴Ecco, verranno giorni – oràcolo del Signore – nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda.

¹⁵In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra.

¹⁶In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-justizia.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 24 (25)

Rit. **A te, Signore, innalzo l'anima mia,
in te confido.**

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

¹⁰Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

¹⁴Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1Ts 3,12-4,2

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, ¹²il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, ¹³per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

⁴¹Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. ²Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO SAL 84 (85),8

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 21,25-28.34-36

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁵«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra ango-

scia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, ²⁶mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. ²⁷Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. ²⁸Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. ³⁴State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; ³⁵come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. ³⁶Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 340

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e fa' che l'umile espressione della nostra fede sia per noi pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 342

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 84,13

Il Signore elargirà il suo bene
e la nostra terra produrrà il suo frutto.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Promesse di bene

L'Avvento è un tempo liturgico breve eppure intenso, nel quale siamo sollecitati a rinnovare l'attesa di quel Signore che è già venuto, ma che ancora verrà alla fine dei tempi, per introdurre tutta la storia e ogni storia dentro il disegno d'amore del Padre suo e nostro. La parola dell'apostolo Paolo chiarisce subito come questo spazio di preparazione remota all'incontro con il mistero del Regno non debba essere considerato come un tempo di inazione o di delega, ma come un'occasione di «crescere e sovrabbondare nell'amore» (1Ts 3,12), consapevoli che la storia dell'intera umanità e quella di tutto il cosmo non si svolge di fronte a un'enigmatica oscurità, ma «davanti a Dio e Padre nostro» fino «alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi» (3,13).

L'avvio del discorso escatologico di Gesù, in cui si preannuncia uno scenario di sconvolgimenti e dissoluzione dell'equilibrio esistente, potrebbe essere assunto come introduzione accurata di quel tratto di storia d'Israele in cui si colloca la voce profetica di Geremia. Vissuto nel VI secolo a.C., Geremia è chiamato dal Signore a ricostruire la speranza di un popolo profondamente segnato da «angoscia», «ansia» e «paura» (Lc 21,25.26) a causa del dominio babilonese e delle sue drammatiche conseguenze: la distruzione del tempio di Gerusalemme e la rottura della dinastia davidica. Di fronte a questo scenario di grande desolazione, il profeta sembra capace di corrispondere all'invito evangelico a risollevarlo il cuore e ad alzare «il capo» (21,28), fino a intuire la venuta di un tempo futuro finalmente favorevole: «In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra» (Ger 33,15).

Il Signore Gesù, appassionato lettore ed ermeneuta di Geremia profeta, dichiara che, proprio nel momento in cui tutto sembra giunto a una fine rovinosa e inevitabile, Dio saprà rendere «vicina» non solo una promessa di bene, ma un'autentica esperienza di «liberazione» (Lc 21,28), riservata a chi saprà coglierne il segno dentro il misterioso venir meno di tutti i punti di riferimento: «Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte» (21,26).

Per non soccombere di fronte a questo scenario incerto e ambiguo, è lo stesso Maestro a insegnare quale sia l'atteggiamento da custodire con una certa fermezza interiore: «State attenti a voi

stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano» (21,34). Talora non ci rendiamo conto a sufficienza di quanto ad appesantire la nostra vita non sia realmente l'accumularsi di contraddizioni e difficoltà attorno a noi, ma proprio la nostra tendenza a concedere troppo spazio a desideri eccessivi, che non possono «piacere a Dio» semplicemente perché, anzitutto, impediscono a noi stessi di «progredire ancora di più» (1Ts 4,1) in una fedeltà al vangelo. Spesso consumiamo tante energie per rincorrere progetti che non ci possono appagare, sprechiamo tempo coltivando illusioni che sono pericolose fantasie, ci affanniamo cercando di tenere tutto e tutti sotto controllo, provando ad addomesticare l'impeto della vita anziché attendere di scoprire quale mistero d'amore in essa si nasconda. Troppo presenti, troppo attenti all'istante in cui ci troviamo, troppo sensibili alla tirannia del nostro mondo interiore, ci dimentichiamo che il piccolo dramma della nostra esistenza va affrontato anche in funzione di quello che la storia e la provvidenza di Dio sapranno farci sperimentare.

Per sollevare lo sguardo e non appesantire il cuore è necessario ricordarci che la preghiera è il nutrimento indispensabile della nostra capacità di rimanere attenti alle «promesse di bene» (Ger 33,14) che il Signore rivolge a noi e a tutti: «Vegliate in ogni momento pregando» (Lc 21,36). Vegliare non significa rinunciare al legittimo riposo, ma solo alla pericolosa abitudine di rattristarsi quando le cose non vanno come vorremmo. È la forza necessaria per imparare a «comparire davanti al Figlio dell'uomo» (21,36).

Non solo domani, nel giorno della sua venuta, ma già ora, nel mistero della sua presenza.

Vieni, Signore Gesù, a ridarci la fiducia che abbiamo smarrito insieme a molte certezze interiori e nelle relazioni. Fa' che non rinunciamo a tornare alla tua presenza, a credere che, per realizzarsi, le promesse di bene rivolte alla nostra vita devono attraversare il grande mistero dell'attesa e dell'incertezza, la fatica di alleggerirci e di vigilare. Maranathà!

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi (che seguono il calendario gregoriano), anglicani e luterani
I domenica di Avvento.

Cattolici

Bianca di Castiglia, regina di Francia, religiosa (1252); Bibiana (Viviana), martire (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo profeta Abacuc (740 a.C.).

Luterani

Giovanni Ruysbroeck, mistico fiammingo (1381).

Copti

Cornelio il Centurione (I sec.).

UNA TRAGEDIA ATTUALE *Giornata per l'abolizione della schiavitù*

La schiavitù non è una mera reliquia del passato. Secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), più di 40 milioni di persone in tutto il mondo sono vittime della schiavitù moderna. Questo termine, benché non sia definito per legge, è utilizzato a ombrello per indicare pratiche quali lavoro forzato, servitù per debiti, matrimoni forzati e traffico di esseri umani. In sostanza, si riferisce a situazioni di sfruttamento che un individuo non può rifiutare né abbandonare a causa di minacce, violenze, coercizioni, inganni e/o abuso di potere.

Inoltre, più di 150 milioni di bambini, ovvero almeno un bambino su dieci in tutto il mondo, sono sottoposti a lavoro minorile.

dal sito web dell'Unric